

Fuga dal pubblico impiego già 11 mila via con Quota 100 Sindacati: rischio paralisi

Ad agosto si è aperta
la prima finestra per
i prepensionamenti
Assunzioni bloccate
Ed è precario
un lavoratore su dieci
di **Rosaria Amato**

ROMA – Annunciate tante di quelle volte da dare l'illusione che siano già avvenute, su Twitter, su Facebook, su tutti i social network più popolari, le assunzioni della Pubblica Amministrazione rischiano però di rimanere solo virtuali. Come il turnover, lo svecchiamento, i rinnovi contrattuali, gli aumenti. Tutto congelato in attesa che la crisi di governo si ricomponga, o venga superata in qualche modo, e che si sblocchino finalmente i concorsi, rinviati, per ora, al novembre di quest'anno dall'ultima legge di Bilancio, ma che rischiano seriamente di slittare a data da destinarsi.

Nessun congelamento al contrario per le uscite, che stanno svuotando gli uffici pubblici: tra pensionamenti ordinari e Quota 100 i sindacati calcolano che solo per quest'anno andranno via oltre 130 mila dipendenti. Secondo le prime stime sarebbero circa 11 mila le uscite di lavoratori pubblici con Quota 100 (somma tra età e contributi versati) con decorrenza da agosto, il primo mese utile per andare via dalla Pub-

blica amministrazione. Come sostituire, almeno in parte, questi lavoratori in attesa che i concorsi vengano banditi e che si concluda il loro iter, di solito piuttosto lungo? Per quest'anno il ministro della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno aveva persino ipotizzato assunzioni dirette di giovani già formati grazie a un corso di laurea ad hoc da istituire al più presto, ma sono progetti che per il momento rimangono solo annunciati. Ecco perché i sindacati, per far fronte all'urgenza, chiedono con forza di assumere intanto gli idonei dalle graduatorie esistenti: «Abbiamo in questo momento due priorità – afferma Serena Sorrentino, segretaria generale della Fp Cgil – far cambiare idea al ministro Bongiorno, che ha bloccato la vigenza delle graduatorie con l'unica eccezione di quelle del 2014, altrimenti non ci sarà alcun turnover. E poi mettere a bilancio le risorse per il rinnovo dei contratti, in modo che ci siano aumenti in linea con quelli del settore privato». Il timore, spiega Sorrentino, è che si vada a una fase di esercizio provvisorio, o comunque che il governo attuale venga sostituito da un esecutivo di tecnici «che ha come compito solo quello di varare la legge di Bilancio». A questo punto per la Pubblica Amministrazione si prefigurerebbe la chiusura di numerosi uffici, con la forte riduzione di servizi, a cominciare da quelli più necessari: la scuola, la sanità, l'assistenza: «Le carenze più gravi sono proprio nei servizi alla

persona: noi prevediamo una riduzione nell'ordine del 35% se dal governo non arriveranno risposte», ribadisce Sorrentino.

Assumere gli idonei non significa evitare i concorsi: si tratterebbe solo di far fronte alle prime urgenze, dalle graduatorie potrebbero arrivare circa 30 mila persone, calcola la Fp Cgil, ma il fabbisogno è di oltre quattro volte maggiore. Anche per questo è importante assumere i precari: si tratta, ricorda la Fp Cisl, di oltre 300 mila persone che, dice il segretario generale Maurizio Petriccioli, «erogano ogni giorno servizi pubblici fondamentali in tutti i settori», dagli enti locali alla sanità. Un lavoratore su dieci della pubblica amministrazione (dati della Ragioneria generale) ha un contratto precario. Per questo l'Italia, ricorda la Fp Cisl, potrebbe subire anche una condanna da parte della Commissione Europea, che ha avviato una procedura d'infrazione per abuso di ricorso ai contratti a termine nella Pubblica Amministrazione. Assunzioni, contratti, «il rilancio di un piano formativo e di aggiornamento dei dipendenti pubblici, un adeguato finanziamento dei servizi sanitari e infine lo stop delle esternalizzazioni dei servizi pubblici – conclude Petriccioli – sono temi tutt'ora sul tavolo e la crisi di governo, naturalmente, non fa che alimentare incertezze e rimandare quelle risposte che i lavoratori chiedono da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ Concorsi

La selezione dei navigatori. I concorsi per la Pa, congelati fino a novembre, rischiano di slittare